

Un investimento per le professioni

IL CONTRATTO DEGLI STUDI

Il contratto degli studi - firmato l'altro giorno da **Confprofessioni**, che riunisce 17 sigle sindacali dei professionisti, e Cgil, Cisl e Uil - costituisce una prova di maturità. L'accordo, infatti, vuole essere uno strumento di rilancio dell'occupazione nel settore, a favore soprattutto dei giovani. Prova ne sia la possibilità di stipulare contratti a termine per gli studenti universitari o la disciplina dei contratti di inserimento. A maggior ragione il discorso vale per la disciplina del nuovo apprendistato, che trova la prima applicazione contrattuale. Ora viene la parte più difficile per il sindacato dei professionisti che ha sempre pensato come dall'innovazione contrattuale potesse arrivare un ruolo sociale riconosciuto, al di là della rappresentanza istituzionale esercitata dagli Ordini. Le promesse firmate sulla carta devono essere attuate: per gli studi, che pure sono alle prese con le difficoltà di far quadrare i bilanci e di contenere i costi, si tratta di fare un investimento nelle risorse umane. Il sindacato ha il difficile compito di raccogliere le deleghe alla rappresentanza in un settore molto frammentato e caratterizzato dalle piccole dimensioni. Una prova che, se sarà superata, farà bene a tutti i professionisti.

